



27-29 GIUGNO 2023

Hey EU!

Connecting European Union to Youth

Il contenuto delle lezioni

LEZIONE 1 | Introduzione Scuola di Giurisprudenza: Storia e istituzioni UE

Prof. Bernardo Cortese, Università degli Studi di Padova

LEZIONE 2 | Il cittadino dell'Unione europea e i suoi diritti

Martina Previatello, Università degli Studi di Trieste

La lezione avrà ad oggetto l'istituto della **cittadinanza europea**, con particolare attenzione ai **diritti dei cittadini dell'Unione** che derivano da questo status. Dopo aver fornito una definizione di cittadinanza dell'Unione europea, si chiariranno le origini di questo istituto e i motivi che hanno portato alla sua introduzione, ad opera del trattato di Maastricht del 1992. Si spiegherà poi a chi spetta la cittadinanza dell'Unione (con indicazione di alcuni esempi e casi pratici).

Ci si soffermerà in seguito sui diritti dei cittadini dell'Unione e sul loro significato e valore aggiunto per i cittadini: a questo riguardo, particolare attenzione sarà dedicata ai **diritti di partecipazione alla vita politica** europea e alla **libertà di circolazione e di soggiorno** dei cittadini dell'Unione nel territorio degli Stati membri, con un focus sui tre tipi di diritto di soggiorno che un cittadino dell'Unione può esercitare sul territorio di uno Stato membro diverso da quello di cui ha la cittadinanza, come previsti dalla normativa europea. Infine, si accennerà al **diritto alla parità di trattamento** dei cittadini dell'Unione, trattando del divieto di discriminazione in base alla nazionalità e del principio del trattamento nazionale, della distinzione tra discriminazioni dirette e indirette in base alla nazionalità e delle relative giustificazioni – ossia casi in cui, a certe condizioni, la discriminazione non è vietata – ricorrendo ad esempi e casi pratici.

Martina Previatello è assegnista di ricerca in **Diritto dell'Unione europea** presso l'**Università degli Studi di Trieste**. Si è laureata in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo una tesi sull'adesione dell'Unione europea alla CEDU. Durante il periodo universitario, ha studiato per un semestre all'Università KU Leuven (Belgio), nell'ambito del programma Erasmus+. Dopo la laurea, ha conseguito il dottorato in Scienze giuridiche presso le Università di Udine e Trieste. L'attività di ricerca svolta nel corso del

dottorato si è concentrata sul diritto dell'Unione europea e, in particolare, la tesi di dottorato si occupa della dimensione esterna della politica di immigrazione e asilo dell'Unione europea. Dopo il dottorato, ha svolto un tirocinio alla Corte di giustizia presso il Gabinetto del Giudice italiano, Prof.ssa Lucia Serena Rossi. Ha svolto la pratica forense e ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato.

LEZIONE 3 | Il cittadino straniero in Europa

Alessia Voinich, Università degli Studi di Padova

Stabilire le **regole per l'ingresso e la permanenza cittadini stranieri** sul proprio territorio è una prerogativa propria di ciascuno Stato. Questo potere "sovrano" trova però dei limiti negli obblighi che gli stessi Stati si sono dati per perseguire interessi generali e per garantire una **protezione** effettiva dei **diritti umani fondamentali**. Gli Stati membri dell'Unione europea hanno scelto di affrontare diversi aspetti legati all'ingresso e al trattamento dei cittadini che provengono da Paesi che non fanno parte dell'Unione adottando un approccio comune.

Obiettivo della lezione è offrire una **panoramica** di questo **approccio comune**, delle sue **finalità** e **criticità**, nonché delle sue **conseguenze** per la posizione dei cittadini stranieri che, per ragioni diverse, vivono in Europa o aspirano a raggiungerla

Alessia Voinich è assegnista presso il **Dipartimento di Diritto Pubblico Internazionale e Comunitario dell'Università degli Studi di Padova**, dove svolge attività di ricerca sul tema "Ufficio per il Processo e procedimenti di protezione internazionale" nel quadro del progetto "Uni4Justice". È Dottore di ricerca in Scienze giuridiche (curriculum di Diritto Comparato, Internazionale e dell'Unione europea) e avvocato.

LEZIONE 4 | La circolazione degli status familiari acquisiti da persone LGBTIQ all'interno dell'UE

Luka Meta, Università degli Studi di Padova

La **libera circolazione** comprende il diritto del cittadino dell'Unione di muoversi da uno Stato membro all'altro beneficiando della presenza, al suo fianco, dei propri familiari e, in particolare, **del coniuge e dei figli**. Dal punto di vista pratico, ciò richiede che uno Stato membro riconosca i **legami familiari** (atto di matrimonio e atto di nascita) acquisiti in un altro Stato membro. Mentre ciò avviene senza problemi per i legami familiari "**tradizionali**", così non è per quelli "**non tradizionali**" (matrimonio tra coppie dello stesso sesso e figli nati tramite tecniche di riproduzione assistita) laddove alcuni Stati rifiutano un tale riconoscimento.

Si osserverà, attraverso l'analisi di alcuni **casi concreti**, come la **Corte di Giustizia dell'UE** abbia derivato dalla libera circolazione delle persone la necessità di riconoscere gli atti di matrimonio e gli atti di nascita formati in altro Stato membro anche nei confronti delle coppie omosessuali, non potendo giustificare il rifiuto sulla base della circostanza che la legge dello Stato membro di destinazione non preveda il matrimonio e la genitorialità same sex. Ciò al fine di **porre fine** a questo **trattamento discriminatorio** lesivo del diritto fondamentale alla vita familiare e personale; diritto fondamentale spettante tanto ai nuclei familiari "tradizionali" quanto a quelli "non tradizionali".

Luka Meta è dottorando di ricerca all'Università di Padova, presso la quale ha altresì conseguito la laurea in Giurisprudenza nel 2020. Si occupa di **diritto dell'Unione europea** e, in particolare, del tema dei rapporti tra l'ordinamento dell'Unione e i vari ordinamenti nazionali. L'attenzione è rivolta soprattutto alle situazioni di conflitto che si innestano tra Unione europea e Stati membri a causa dell'invocazione, da parte di questi ultimi, di rivendicazioni identitarie, nazionalistiche e sovranistiche finalizzate a impedire l'attuazione al diritto dell'UE.

LEZIONE 5 | I Romani di fronte all'altro

Francesco Lubian, Università degli Studi di Padova

L'intervento si propone da un lato di offrire una **breve presentazione** delle attività e delle ricerche condotte all'interno del **Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità** dell'Università di Padova, con speciale riguardo ai temi trattati nella Summer School, dall'altro di **illustrare**, attraverso alcuni esempi, i tratti peculiari dell'**atteggiamento dei Romani di fronte agli altri popoli**, approfondendo in particolare l'inedita importanza da essi attribuita alla traduzione interlinguistica.

Francesco Lubian è dal 2022 professore associato di **Lingua e letteratura latina** presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'**Università di Padova**, dove è titolare dei corsi di Letteratura latina 2, Didattica del latino e Latin for beginners. Si occupa principalmente di poesia tardoantica (pagana e cristiana) e del rapporto testo-immagine nella tradizione letteraria di Roma.

LEZIONE 6 | Le parole dell'UE

Milena Mottola, Università degli Studi di Padova

La lezione si propone di **fornire** agli studenti un **linguaggio di base** per comprendere la **realtà dell'Unione Europea** intesa come organizzazione di stati e comunità di persone. Verrà proposta una serie di **parole chiave** e **concetti** di ordine politico, economico, giuridico, storico e culturale che ogni cittadino europeo avrebbe il dovere di conoscere. L'analisi di ciascun concetto e parola chiave costituirà per lo studente l'occasione di avvicinarsi al **funzionamento delle istituzioni dell'Unione Europea** e di acquisire al contempo elementi di storia dell'integrazione europea.

Milena Mottola è dottoranda di ricerca presso l'**Università degli Studi di Padova**, dove si occupa di **diritto internazionale dell'economia**. Nel 2020 ha conseguito la laurea magistrale in giurisprudenza, percorso in Diritto Comparato, Europeo e Transnazionale presso l'Università degli Studi di Trento. Vincitrice della borsa di studio "Transnational Law Program". Ha frequentato un master negli Stati Uniti, presso la Washington University in St. Louis. Ha inoltre completato il praticantato per l'esercizio della professione forense presso due studi legali americani a Milano e presso la Corte d'Appello di Milano. È stata stagista presso il Max Planck Institute for Comparative Public Law and International Law (Germania) e l'International Centre for Settlement of Investment Disputes della Banca Mondiale (Stati Uniti). Dal 2020 collabora al progetto "Conflict Managers of Tomorrow" dell'Università degli

Studi di Trento volto a promuovere la cultura del negoziato e della mediazione come metodi di soluzione del conflitto alternativi al processo.

LEZIONE 7 | L'uso politico della storia in Europa tra autoritarismo e democrazia

Giovanni Cadioli, Università degli Studi di Padova

La **storia** è da sempre una delle **armi più potenti** nelle mani di leader, regimi e movimenti. Mobilizzare il passato di una nazione, di un gruppo etnico, di una classe sociale o di un movimento politico ha rappresentato, negli ultimi duecento anni, elemento fondamentale di alcune delle più importanti evoluzioni, anche traumatiche, della storia europea. Con la **fine della Guerra fredda**, il consolidamento e **allargamento dell'UE** e l'allargamento del numero di **Paesi democratici** in tutto il mondo, si è erroneamente pensato che la storia fosse "finita", e così anche il suo uso politico. L'**invasione russa dell'Ucraina** ha, nuovamente, drammaticamente testimoniato che così non fosse. È necessario però affrontare il tema dell'**uso politico della storia** come un problema che non affligge solo nazioni governate da regimi autoritari, le quali fanno a piene mani uso politico della storia, ma anche stati membri dell'UE.

Giovanni Cadioli ottiene un **Dottorato di ricerca in storia sovietica** all'**Università di Oxford** nel 2018. Dal 2019 è legato a Sciences Po Paris, come Teaching Fellow e poi Professore aggiunto e all'Università degli Studi di Padova, come borsista, assegnista e attualmente ricercatore (RTDA). Si occupa di storia politica ed economica dell'Unione sovietica e di storia militare-ambientale della Prima guerra mondiale.

LEZIONE 8 | Cittadinanza e multiculturalismo in Unione Europea

Lamia Yasin, Università degli Studi di Padova

La tematica della **cittadinanza** ha avuto ed ha tuttora un ruolo centrale nella storia collettiva ed individuale degli Stati. La cittadinanza è una nozione dal carattere duale, **escludente ed inclusivo**, ed è fondamentale per il godimento di altri diritti. All'interno di un **contesto multiculturale** la cittadinanza è un tema particolarmente sensibile.

Lo strumento della cittadinanza viene utilizzato dagli diversi Stati sia per **creare coesione** tra le varie componenti demografiche del paese, sia in maniera opposta per **rimarcare le differenze**. Con la nascita dell'Unione Europea, con il trattato di Maastricht (1992) venne stabilita la Cittadinanza europea, ovvero la condizione giuridica di ogni persona appartenente a uno Stato membro dell'UE, in aggiunta alla propria. Vengono affrontati i seguenti argomenti: definizione di cittadinanza; cittadinanza in un contesto multiculturale; cittadinanza europea: cosa significa e cosa prevede.

Lamia Yasin è dottoranda in **Human Rights, Society and Multi-level Governance** presso il **Centro di Ateneo per i Diritti Umani** dell'Università di Padova. Ha conseguito la Laurea Triennale in Scienze politiche presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e la Laurea Magistrale in Human Rights and Multi-level Governance presso l'Università degli Studi di Padova. La sua ricerca di dottorato si focalizza sulla nozione di identità e

cittadinanza in società divise ed in conflitto, nello specifico l'impatto che le nozioni di identità e cittadinanza hanno attraverso il sistema educativo israeliano sulla minoranza palestinese in Israele.

LEZIONE 9 | La tutela dell'utente sulle piattaforme digitali

Nicolò Andreotti, Università degli Studi di Padova

L'intervento ha come obiettivo la **riflessione sulle politiche** dell'Unione Europea **in tema di digitale**, con focus sulla **protezione degli utenti online**. Si analizzeranno in particolare le motivazioni che hanno spinto l'Unione Europea ad adottare atti volti a una **regolamentazione** delle principali **piattaforme** online e dei relativi contenuti. Importante attenzione sarà dedicata al delicato equilibrio tra il diritto di parola sui social network e la necessità di evitare diffusioni di fake news e/o contenuti illegali, il tutto al fine di stimolare un dibattito critico fra i partecipanti.

Nicolò Andreotti, vicentino, classe 1997, dopo il liceo scientifico si è laureato in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani (triennale) e in Relazioni Internazionali e Diplomazia (magistrale) all'Università di Padova. Attualmente iscritto al primo anno del **Corso di Dottorato in Diritto Internazionale** sempre a **Padova**, dove si occupa prevalentemente di diritto internazionale dell'economia e della sua interazione con risorse naturali, ambiente e diritti umani. In passato ha svolto attività di formazione per studenti delle scuole superiori, sia in orario scolastico (interventi su tematiche di cittadinanza attiva durante assemblee d'istituto) sia extra (laboratorio di soft skills in collaborazione con Asi Veneto).

LEZIONE 10 | Simulazione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Milena Mottola e Nicolò Andreotti, Università degli Studi di Padova

Il laboratorio vedrà gli studenti coinvolti nella **simulazione di un caso giudiziario** tratto dalla giurisprudenza della **Corte di Giustizia dell'UE**. Dopo una breve introduzione sull'argomento oggetto del caso, gli studenti partecipanti saranno suddivisi in **due gruppi** rappresentanti rispettivamente l'attore e il convenuto. Ciascun gruppo dovrà elaborare **argomentazioni** a supporto delle **proprie posizioni** sulla base delle conoscenze acquisite nelle lezioni precedenti al fine di convincere una giuria comunitaria. L'obiettivo è di stimolare l'interesse e lo spirito critico degli studenti rispetto alle questioni di attualità europea.

LEZIONE 11 | Il conflitto politico nella UE di fronte all'emergenza climatica

Matteo Zanellato, Università degli Studi di Padova

La lezione ha l'obiettivo di riassumere il **concetto politologico di cleavage**, introducendo le principali linee di frattura che hanno caratterizzato il conflitto politico nell'UE e negli stati

membri dalla fondazione della CECA ai giorni nostri; particolare attenzione verrà rivolta alla **linea di frattura** relativa all'**ambiente**. Si analizzeranno le **posizioni** dei principali **partiti nazionali** ed **europei** sul tema, si cercherà di approfondire le coalizioni tra paesi membri nel Consiglio dell'UE.

Matteo Zanellato è **professore a contratto** di **Politica Comparata** presso il dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali presso l'**Università di Padova** e presso la **Boston University Study Abroad** di Padova, è anche coordinatore, assieme a Marco Almagisti, dell'Osservatorio DANE – Democrazia a Nordest

LEZIONE 12 | L'Unione in transizione tra crisi climatica e nuove politiche di sviluppo

Raffaele Palermo, Università degli Studi di Padova

Il **cambiamento climatico** rappresenta una **sfida globale** cui nessun settore della società potrà sottrarsi, tantomeno quello industriale. Per sfruttare l'attuale crisi come opportunità, si cercherà di offrire una panoramica degli **strumenti di natura economico-finanziaria** messi a disposizione dall'Unione, nonché di analizzare come quest'ultima influisca sulle politiche industriali degli Stati membri tramite la disciplina degli aiuti di Stato in un'ottica di **transizione ecologica**, sottolineandone in forma dialogica con gli studenti eventuali aspetti controversi.

Raffaele Palermo è **dottorando di ricerca in Diritto dell'Unione europea** presso la Scuola di Giurisprudenza dell'**Università degli Studi di Padova** e della **Julius-Maximilian-Universität Würzburg**. Ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Padova, arricchita da due soggiorni Erasmus+ in Germania e da un periodo di ricerca presso la Corte di Giustizia dell'Unione europea. Nella sua ricerca si occupa della disciplina sugli aiuti di Stato e sulla concorrenza, con particolare attenzione anche ai profili riguardanti il settore energetico, ambientale e agro-alimentare.

LEZIONE 13 | Il Comune di Padova tra innovazione e democrazia

Margherita Cera, assessora del Comune di Padova

La **transizione digitale** rappresenta una sfida importante per la **Pubblica Amministrazione** oggi. In particolare, il grande numero di dati che gli enti possono raccogliere ed elaborare costituisce una risorsa, da un lato per **efficientare i processi interni**, e dall'altro lato per garantire ai **cittadini** una maggiore **partecipazione** alle scelte della PA. Lo sviluppo dell'innovazione deve avvenire però nel **rispetto** dei principi costituzionali di **uguaglianza** e **inclusione**, offrendo a tutti i cittadini l'opportunità di accedere alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione aiutando a migliorare le condizioni di vita di queste persone.

Margherita Cera è avvocatessa, Intellectual Property Specialist attualmente allo Studio legale Rödl & Partner, Padova: specializzata in contenzioso in materia di diritto civile,

commerciale, societario, industriale a livello internazionale con particolare attenzione agli aspetti legati al diritto della proprietà intellettuale, dell'arte e delle nuove tecnologie. Nella attuale Giunta Comunale ricopre l'incarico di Assessora con deleghe: Risorse Umane, Salute Prevenzione e Sicurezza, Semplificazione Amministrativa, Programma Agenda Digitale, Servizi Informatici e Telematici, Soft City, Programmi e Progetti Comunitari, Agenda 21.

LEZIONE 14 | “Hey EU, I want you(th)!” – Giovani, Attivi, Cittadini

Gaia Myriam Benedetto

Attività finale di valutazione. Il **laboratorio filosofico** si propone di indagare il concetto di **cittadinanza** nel suo intreccio con le idee di “**democrazia**”, “**partecipazione**” e “**gioventù**”. Le ragazze e i ragazzi saranno chiamati a riflettere in prima persona su cosa, per loro e in assoluto, significhi essere cittadini e giovani. Comune denominatore di queste due realtà è l'essere attivi che implica l'essere partecipi e l'essere parte, ovvero il **partecipare alla e della democrazia**.

Gaia Myriam Benedetto è filosofa laureata presso l'Università degli Studi di Padova (2021), diplomata alla **Scuola Galileiana di Studi Superiori** (2022) ed esperta nelle pratiche filosofiche della Philosophy for Children (C.R.I.F.) e della Consulenza Filosofica (Phronesis). Ha esperienza di docenza alla Scuola Secondaria sia di primo che di secondo grado, è formatrice per il progetto “Fare Ricerca” promosso dall'Associazione Alumni della SGSS per le scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo, attualmente educatrice tirocinante presso la Casa di Riposo “Maran”, dove conduce anche dialoghi filosofici con i residenti.